

POLITICA ESTERA

81 giorni all'ONU

L'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato il 14 aprile del 1949 a Lake Success i lavori della sua terza sessione iniziata il 21 aprile a Parigi sulla collina di Chaillot. In 81 giorni, di cui 71 di effettiva attività, l'ONU ha trattato sessantadue questioni sulle 77 poste all'ordine del giorno, ma su di queste solo una è stata risolta e approvata all'unanimità. La Convenzione di Ginevra sul genocidio, il testo di distribuzione in massa di un gruppo razziale religioso o nazionale in quanto tale. Durante gli 81 giorni, hanno preso la parola 413 oratori che hanno pronunciato dieci milioni di parole. Per l'organico di lavoro sono stati spesi 2.115.000 di dollari.

Vicinski ha paragonato l'attuale sessione dell'ONU con i suoi 71 punti in discussione, alla fatica di un cane che girando un cono tenta di afferrarsi la coda. Egli aveva proposto di sfiorare l'ordine del giorno nel quale ad esempio figurava una «questione della nuova dell'ambasciatore cinese a Mosca» e di puntare invece sui problemi fondamentali per la pace. Inutile dire che la solita maggioranza americana ha rifiutato la proposta sovietica preferendo correre come un cane bizzoso, dietro la coda delle sue numerose e inafferrabili questioni.

Quattro ordini di argomenti si trovavano di fronte all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: 1) questioni relative alla stabilizzazione della pace nel mondo, come il controllo dell'energia atomica e la riduzione di un terzo degli armamenti delle cinque grandi potenze; 2) questioni relative alla normalizzazione dei rapporti internazionali secondo la Carta dell'ONU, come l'ammissione di nuovi Stati all'organizzazione; 3) la questione delle ex colonie, della Palestina, della Grecia, le relazioni con la Spagna franchista ecc.; 4) questioni di principio, come la dichiarazione sui diritti umani, la libertà di informazione, il testo di genocidio ecc.; 4) questioni politiche sorte nel processo delle attività internazionali del mondo guerra come il problema della «nonarza indiana del Sud Africa», il problema dei profughi politici ecc.

Dal metà della sua sessione l'ONU ha impegnato nella discussione una questione che non era mai stata discussa in un'assemblea internazionale ma del Consiglio dei Ministri delle quattro grandi potenze: la questione di Berlino. Questa doveva servire secondo il progetto originario di Marshall, come un pretesto per dividere le Nazioni Unite e mettere sotto accusa l'Unione Sovietica. La leva non ha funzionato, e forse in ciò è uno dei primi insegnamenti positivi dell'ultima sessione dell'ONU: nonostante la loro maggioranza, gli occidentali non hanno trovato forze sufficienti disposte a seguirsi sulla strada della provocazione americana.

Sui due problemi più decisivi per la pace del mondo, riduzione degli armamenti e controllo atomico, gli anglo-americani all'ONU, hanno respinto le proposte di Vichy, che non avevano mai firmato di due convenzioni simultanee comportanti il controllo internazionale dell'energia nucleare e l'interdizione delle armi atomiche. Vicinski aveva inoltre chiesto la riduzione di un terzo degli armamenti delle cinque grandi. In loro vece gli occidentali hanno passato una mozione la quale contiene un invito alonico rivolto al Consiglio di Sicurezza a perché, attraverso una commissione «ad hoc», proseguire negli studi della reclutazione e della riduzione degli armamenti. Per quanto riguarda la Commissione Atomica essa deve limitarsi a cercare quali possibilità esistono per una «base di intesa» fra le grandi potenze.

Per gli altri problemi, alcuna decisione positiva è stata presa, ma solo decisioni negative (come il rifiuto delle proposte sovietiche per la riduzione delle armi atomiche, il rifiuto della questione delle ex colonie, ecc.) salvo per la già citata questione del genocidio e per la zoppicante e inefficiente dichiarazione sui diritti umani.

g. d. r.

Il dissidio franco-inglese

Il «direttore economico» inglese Stafford Cripps si recerà nei prossimi giorni a Parigi per usare di tutta la propria autorità al fine di risolvere il grave dissidio scoppiato fra Francia e Inghilterra in materia economica. Il quotidiano inglese «Daily Mirror» scrive che il ministro tra i due Paesi «non sono state mai tanto cattive dai tempi di Vichy in poi» ed elenca tre motivi di dissidio: 1) il rifiuto del governo francese di accettare il piano quadriennale britannico; 2) il malcontento francese per la politica britannica relativa alla rinascita dell'industria tedesca; 3) i dubbi della Gran Bretagna vorrebbe rigirare nella guerra. Il 12 scorso il Ministro francese degli Esteri Schumann ha dato pubblicamente al dissidio dichiarando che «uno degli ostacoli che impediscono la ricostruzione europea è da ricercarsi nella politica economica del governo inglese il quale ha finora lavorato e continua a lavorare per dare al suo Paese una posizione di assoluto predominio negli scambi commerciali con l'Europa occidentale». L'Inghilterra «prosegue a tentare di collabore all'ERP» riducendo quasi a zero i suoi acquisti nell'Europa occidentale.

IN DIFFESA DELLA COSTITUZIONE

Terracini parla sulla visita a Einaudi

Il compagno Umberto Terracini ha reso ieri sera all'ANSA alcune dichiarazioni a proposito della visita fatta dal lui, dal compagno Pietro Amendola, dai compagni socialisti Nenni, Perlini e Grisolia e dall'indipendente on. Sintoniani al Presidente della Repubblica, per esporre il punto di vista dell'Opposizione sulle violazioni costituzionali commesse dal Governo.

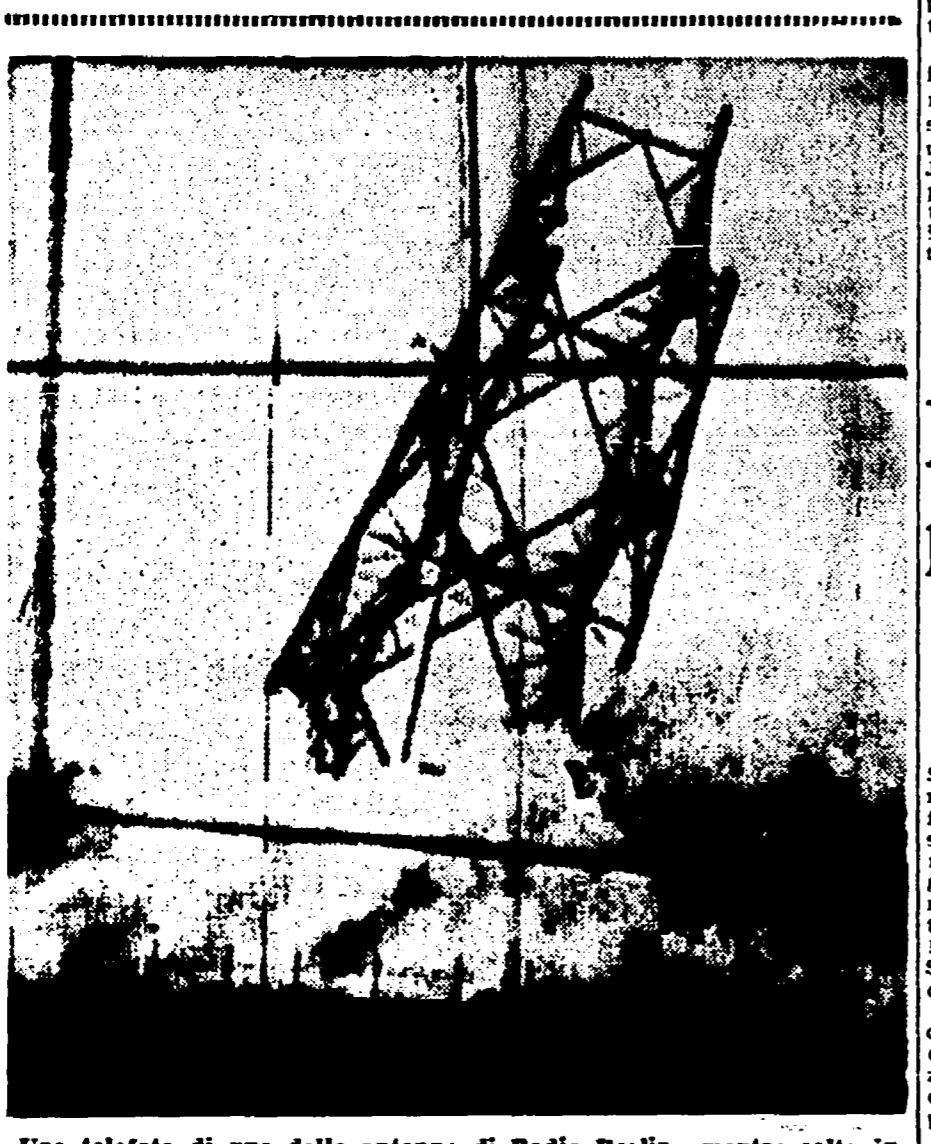
«Ci siamo rivolti alla suprema autorità dello Stato, ha dichiarato Terracini, perché la Costituzione non offre strumenti specifici per valutare le legittimità di ogni atto della vita statale. Sono state le decisioni del governo in merito alle Regioni che hanno dato l'impulso decisivo al nostro piano. La volontà anticostituzionale del governo si manifesta infatti soprattutto nella decisione di rinviare all'autunno '49 le elezioni regionali».

«Non sono il attendevamo naturalmente e non chiedevamo al Presidente — ha concluso Terracini — alcuna dichiarazione o alcun giudizio, paghi, nella nostra coscienza, di avere, con rispetto ma con chiarezza, esternato il nostro pensiero. Sto ora rendendo un breve appunto che il Presidente della Repubblica ha espresso il desiderio di avere, non come documento ufficiale, ma per propria memoria e richiamo, nel

La pila atomica di Joliot-Curie preoccupa i militaristi di Washington

Gli americani temono che lo scienziato francese riutilizzi al mondo il segreto atomico e utilizzi a scopi industriali la nuova energia

Un altro più preoccupante per gli americani è la dichiarazione di Joliot-Curie agli scopi esclusivamente pacifici e industriali di quelli mirano le ricerche atomiche francesi, in un contratto col loro impiego sul piano internazionale per scopi ricattatori e minacciosi da parte degli anglo-americani. In America si teme inoltre che Joliot-Curie intenda chiedere il libero scambio internazionale dei risultati scientifici ottenuti. Si ricorda a Parigi come nel luglio scorso fu respinto una conferenza stampa del professore Joliot-Curie ebbene a dichiarare che «avvolgere nel segreto le ricerche atomiche equivarrebbe a distruggere alla loro stessa fonte e fermare i progressi della Scienza».



Una telefoto di una delle antenne di Radio Berlino mentre salta in aria, minate dalle autorità francesi. Costoro hanno dichiarato che le antenne «intralavano il traffico aereo» ma in realtà l'atto vandalo è stato compiuto per tentare di impedire le trasmissioni che non facevano comodo agli occidentali.

CONTRO LE CALUNNIE DEL GOVERNO

I parlamentari del popolo faranno l'inchiesta sull'Emilia

Le discussioni svoltesi in Senato sulla mozione d'inchiesta democristiana tendente a porre in stato di accusa le laboriose e democratiche popolazioni dell'Emilia e della Romagna, ha costretto la maggioranza governativa a rinchiararsi a dare e a rigettare l'inchiesta da essa medesima proposta. Soltanto i senatori del popolo, dopo aver efficacemente demolite le caluniose affermazioni avversarie, hanno sostenuto l'opportunità dell'inchiesta il cui esito non poteva che confermare l'Emilia come una tra le più progredite regioni d'Italia. Allo scopo di fugare le ultime ombre interessatamente esse sulla terra emiliana e perché sia chiaro come e fuori dei confini nazionali che l'Emilia è degna del rispetto di tutti, i senatori e i deputati socialisti e indipendenti dell'Emilia, hanno deciso di promuovere la costituzione di una Commissione di parlamentari di varie regioni col

AL CONGRESSO DI VARSAVIA

Un piano sessennale per la ricostruzione polacca

Il rapporto del Ministro Minc sugli obiettivi e gli sviluppi dell'economico

DAL NOSTRO INVIATO VARSAVIA. — Nel corso dei primi 4 giorni di congresso gli interventi hanno rivelato un vivo interesse al problema del sistema, del carattere e dei compiti della democrazia popolare. La questione è stata posta da Bierut nel suo discorso di apertura ed è stata trattata da molti delegati, forse dalla maggioranza. Questa mattina Bierut ha riassunto la discussione in questo suo aspetto fondamentale ed ha analizzato le basi ideologiche del partito unitario come risultato di 10 anni di lotta e di sacrificio politico, della grande Rivoluzione di Ottobre e dell'esperienza trentennale dell'edificazione comunista nell'Unione Sovietica.

Nel pomeriggio il Ministro Minc ha tracciato il bilancio economico della democrazia popolare polacca. Il Ministro Minc ha poi illustrato il grande piano di 6 anni che seguirà quella ritenuto il piano di 6 anni di democrazia popolare al fine della costruzione delle fondamenta del socialismo. Non sarà ancora un progetto di legge elettorale, ma i capitalisti non ridurrà sensibilmente la loro funzione e la loro importanza. Ecco alcune cifre del piano di 6 anni: Si raggiungerà, nel

Decapitato mentre mangiava

ANGELETON (Texas), 18. — Alla uscita dei detenuti dalla sala di esecuzione della prigione di Angleton, nel Texas, le guardie hanno scoperto una testa umana giaceva su un tavolo. Vicinissimi si accorgevano che un corpo umano si trovava disteso sul pavimento al di sotto della tavola. Si trattava di uno dei detenuti, Clarence William Rowdine.

Il delitto si era svolto alla presenza di centinaia di detenuti, senza che fosse lanciato un grido o che nulla avesse lasciato comprendere che stava avvenendo qualcosa di irreversibile. Le guardie di servizio nella sala a un certo punto avevano dovuto intervenire per sedare una rissa in un altro punto del locale. Il direttore della prigione O.B. Ellis, interrogato dai giornalisti per 24 ore, nessuno voleva ammettere di aver mai visto decapitare il Rowdine. Alla fine uno di essi il tenente Ernest Cline confessò di avere ucciso il compagno di pena con un coltello per tagliare la vena di 45 centimetri, la sciolta a un litraggio precedente di 17 anni, tra cui l'Unione Sovietica.

Il Congresso del P.C. bulgaro iniziato ieri a Sofia

SOFIA, 18. — Si apre questa mattina nella capitale bulgara il congresso del Partito operaio (comunista) di Bulgaria, presieduto dal segretario del Partito comunista di 17 anni, tra cui l'Unione Sovietica.

SOTTO LA PRESSIONE DELLE MASSE POPOLARI

L'episcopato ungherese per le trattative col governo

I vescovi invitano la S. Sede a intervenire per regolare i rapporti tra Stato e Chiesa

PRAGA, 18. — Il conflitto tra lo Stato ed i circoli reazionari del Clero ungherese, che era entrato in una fase acuta già da alcuni mesi, registra quest'oggi un importante avvenimento. L'episcopato cattolico ungherese ha emesso il testo di una risoluzione in cui «si augura un intervento della Santa Sede per regolare i rapporti tra la Chiesa e lo Stato in Ungheria, data la gravità della situazione che si è creata». La risoluzione è stata determinata dalla pressione delle masse popolari cattoliche, che in varie manifestazioni avevano condannato l'operato del Primate, contrario al regime popolare. Molti deputati e personalità del partito cattolico e quello dei piccoli proprietari erano intervenuti presso Mioderzky, nel tentativo di indurlo a restituire la sua libertà politica, che faceva di lui il rappresentante delle forze reazionarie latite dalle riforme, e che come obiettivo il prestigio stesso della religione cattolica.

Le ragioni degli statali

(Continuazione dalla pag. 1) fatto che il Congresso dei professori della scuola media, composto in maggioranza da democristiani, abbia deciso l'adesione allo sciopero di tutti gli insegnanti, quale sia la vera volontà degli stessi statali democristiani, volentieri che viene apertamente tradita dai pastori e liberiani. Tutti i dipendenti pubblici d'Italia faranno sciopero compatto, domani come un solo uomo, la loro causa è giusta e dovrà trionfare. Tale è l'interesse degli statali, come di tutti i lavoratori italiani e della democrazia. E' per questo che le Camere dei lavoratori italiani di tutte le categorie manifatteranno la loro simpatia attiva verso i pubblici dipendenti in lotta per il pane, per la giustizia e per la dignità di tutti coloro che vogliono vivere onestamente del proprio lavoro.

Advertisement for MAS (Magazzini allo Statuto) featuring a cartoon character and the slogan 'SONO I PIU' BELLI ED I PIU' CONVENIENTI DI ROMA'. The ad promotes clothing and accessories available at MAS.

Preservarvi dall'inverno con gusto ed eleganza è la specialità delle pelliccerie MAPIL

Advertisement for MAPIL fur coats, listing various styles and prices. It includes a table of fur types and prices, and a list of accessories like collars and gloves. The ad also mentions that the coats are made to order and available in various sizes.

Advertisement for Radiofortuna featuring a large illustration of a radio set and the text '20 Abbonati alle Radioaudizioni beneficeranno del NATALE DI RADIOFORTUNA'. It promotes a special Christmas offer for radio subscribers, including a chance to win prizes and access to special programs.

A vertical column of small text on the far right edge of the page, likely a continuation of the article on the far right or a separate column of news.